

Fosca De Vita

Dissuasori: leggenda e realtà



Milano 2009

Dissuasori: leggenda e realtà

Dissuasori

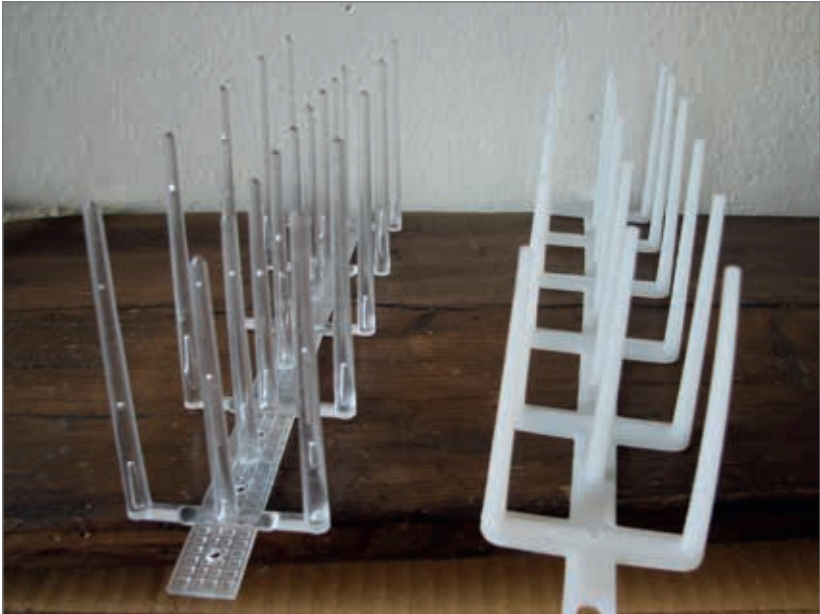
Per “dissuasore”, dal verbo dissuadére, distogliere da un proposito, si intende colui che convince qualcuno a non fare qualcosa. Nel caso dei colombi, si tratta di mezzi per convincerli a non posarsi su cornicioni, balconi ecc. Poiché il verbo “dissuadére” non implica alcun tipo di violenza, tra i sistemi impiegati per ostacolare la posa possono essere definiti Dissuasori solo i seguenti:

- dispositivi a punte sintetiche arrotondate;
- paracoppi;
- reti;
- nastri olografici;
- striscioline mobili di nastro metallizzato;
- girandole;
- palloni “predator” (con disegnati occhi giganti).

I paracoppi sono efficaci nell’impedire l’ingresso ai sottotetti. I nastri olografici, le striscioline, le girandole e i palloni predator invece non hanno effetto sui colombi, che si abituano in breve tempo alla loro presenza. Esiste peraltro la pericolosità dei fili che reggono i palloni, se non sono ben evidenziati.

Le reti, se mal applicate o con il deterioramento, potrebbero presentare pertugi da cui l’animale può intrufolarsi senza più riuscire a uscirne.

I dissuasori a punte sintetiche arrotondate sono gli unici efficaci nell’impedire la posa e sono del tutto innocui.



Dissuasori a punte sintetiche arrotondate

Respingitori

Gli altri sistemi in commercio, cruenti, dolorosi o pericolosi, sono meglio definiti dal termine “respingitori”, dal verbo “respingere”, allontanare con violenza.

I respingitori oggi in uso sono:

- Meccanici: a punte; a coni; a fili
- Elettrici
- Elettrostatici
- Chimici

- A ultrasuoni
- A ultrasuoni con luce stroboscopica
- Acustici
- A raggi laser

Respingitori meccanici a punte: questi sistemi sono **mortal** e quindi molto efficaci. Possono essere ad aghi metallici (con base metallica o sintetica) oppure a punte sintetiche ma acuminate.

Respingitori meccanici a con: si tratta di barre sintetiche dotate di tre file di con



Respingitore ad aghi metallici con base sintetica



Respingitore a punte sintetiche acuminatae



Coni arrotondati



Coni appuntiti

Respingitori meccanici a filo o a spirale: si tratta di fili d'acciaio fissi oppure ondulanti (ballerini), o di spirali allungabili, tesi sulle superfici da proteggere. La pericolosità di questi sistemi sta nel fatto che il colombo, che non li vede, planandovi sopra con forza può ferirsi le ali o, nel caso di fili multipli, infilarsi in mezzo e ferirsi le ali o le zampe nel tentativo disordinato di andarsene. Nel caso delle spirali, può impigliarsi le zampe e romperle.

Respingitori elettrici: sono realizzati con fili o barre metalliche collegate a una centralina che genera scariche elettriche. Se le scariche si limitassero a "infastidire" i colombi, potrebbero essere sistemi di per sé non lesivi. Ma non si ha la certezza di come vengano poi regolate le centraline, né che la scarica che "infastidisce" il colombo non possa essere dannosa per il colombo stesso e altri piccoli volatili.

Respingitori elettrostatici: si tratta di linee di forme diverse entro cui si muovono cariche elettrostatiche. La scossa che se ne riceve è come quella che si ha, col clima secco, toccando la maniglia dell'auto. È una scossa che lascia intorpidito il braccio di una persona, quindi non si può pensare che sia innocua per animali delle dimensioni di un colombo o, peggio ancora, di passerotti. Oltretutto, la scossa si riceve ancor prima di venire in contatto diretto con i fili, quando l'animale è ancora in volo, portando a un pericoloso disorientamento del volo stesso.

Respingitori chimici: consistono in gel che in teoria dovrebbero solo rendere scivolose le superfici, ma che in realtà incollano le zampe degli animali che, per liberarsi, si incollano ali e piumaggio e non riescono più a volare. Gli uccellini di piccole dimensioni il più delle volte muoiono sul posto. Quel-

li di maggiori dimensioni che riescono a liberarsi muoiono a terra, in quanto il gel può essere rimosso solo con solventi e non con l'acqua.

Respingitori a ultrasuoni: sono apparecchi che emettono ultrasuoni, posizionati in modo da creare ridondanza nel punto che si vuol liberare dai colombi. I sistemi a ultrasuoni sono accompagnati da flash di luce stroboscopica. Anche se gli ultrasuoni non dovessero essere nocivi e i flash non dovessero danneggiare il sistema visivo del colombo, l'animale rimane abbagliato e, prendendo il volo in tale condizione, nel buio, può urtare pericolosamente.

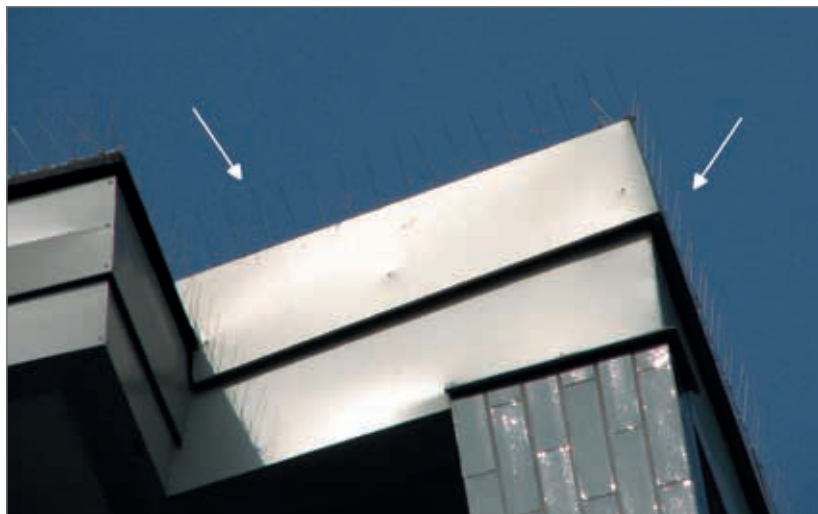
Respingitori acustici: sono apparecchi che riproducono il grido di allarme della specie da allontanare o il grido dei predatori. Anche questi, come gli ultrasuoni, sono accompagnati da flash di luce stroboscopica e presentano quindi gli stessi rischi.

Respingitori a raggi laser: sono raggi notturni, a luce verde, che vanno a colpire le superfici di posa o di nidificazione. Potrebbero avere solo un effetto di disturbo. Tuttavia non sono noti gli effetti dei raggi sul sistema visivo.

Respingitori più in uso: aghi metallici

A causa dei costi, della visibilità o della rumorosità, molti tipi di respingitori trovano limitati campi di impiego. I respingitori più usati negli edifici pubblici e privati, per grosse o piccole applicazioni, reperibili presso qualsiasi ferramenta o grande distribuzione senza dover ricorrere a ditte specializzate,

sono gli aghi metallici. Tali respingitori, costituiti da sottili aghi di acciaio, lunghi 11-12-15 centimetri, da una certa distanza sono praticamente invisibili.



Respingitori metallici installati. Se ne noti l'invisibilità.

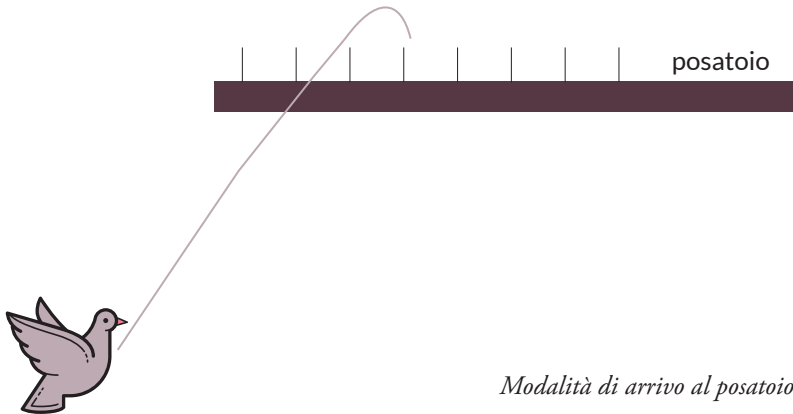
Occorre sottolineare alcune caratteristiche dei colombi di città per comprendere quanto i respingitori ad aghi metallici siano pericolosi per loro.

In primo luogo, i colombi vedono per contrasto, sono cioè in grado di distinguere sagome chiare su sfondi scuri e sagome scure su sfondi chiari. Gli aghi metallici, contro lo sfondo del cielo o delle pareti delle case, già difficili da vedere per gli esseri umani, sono per loro del tutto invisibili.

In secondo luogo, i colombi non arrivano sui loro posatoi camminando, ma arrivano dal basso e vi planano sopra direttamente. Trattandosi di posti conosciuti, “di proprietà” del colombo che li frequenta, l'animale sa, con buona approssimazione, in che direzione, con quanti colpi d'ala e con quale forza arrivarci, senza bisogno di guardare.

In terzo luogo i colombi sono vincolati a quelle che considerano loro proprietà e devono controllarle continuamente.

Infine, per prendere il volo devono avere le dita a terra per potersi dare una spinta.



Modalità di arrivo al posatoio

L'insieme di queste caratteristiche fa sì che:

1. appena si allontana chi ha installato i respingitori, i colombi tornano rapidamente e controllare la loro proprietà
2. Non vedendo gli aghi metallici, e neanche guardandoli, vi planano sopra con forza.
3. Sentendosi punti, cercano di riprendere il volo, ma essendo gli aghi più lunghi delle loro zampe, il tentativo di appoggiare le dita a terra, fa sì che vengano trafitti ancor più in profondità.



Colombo planato su Dissuasori a punte sintetiche arrotondate. Si noti come la punta, indicata dalla freccia, si flette sotto la pressione del colombo che cerca di toccare terra per riprendere il volo. Si noti anche come la zampa è al massimo dell'estensione. In questo caso il colombo riesce a riprendere il volo perché le punte, grosse, corte e arrotondate, non perforano la cute.



Un colombo planato su respingitori ad aghi metallici.



Confronto tra dissuasori con punte sintetiche arrotondate e respingitori ad aghi metallici: è evidente la maggior lunghezza e minor spessore delle punte metalliche rispetto a quelle dei dissuasori a punte sintetiche arrotondate. La pressione che un colombo deve esercitare per mettere il piede a terra e riprendere il volo, nel caso dei Respingitori metallici porta inevitabilmente alla trafittura.

Da anni studio i comportamenti e le patologie dei colombi di città e nel corso della ricerca (che prevede il riconoscimento dei singoli individui), ho trovato colombi in perfetta salute che improvvisamente:

- presentavano repentina perdita di forze;
- presentavano segni di traumi riconducibili ad incidenti d'auto o aggressione di animali (eventi pressoché impossibili in adulti in buono stato di salute);
- erano morenti;
- erano morti.

Durante le autopsie, effettuate con il Dott. Roberto Granata dell'Ambulatorio Veterinario di Gaggiano (MI) che ha collaborato alla ricerca per gli aspetti sanitari, le lesioni più frequentemente rilevate sono state:

- emorragie in organi interni in animali in perfetto stato di salute;
- versamenti ematici nei tessuti sottocutanei in corrispondenza dell'attaccatura degli arti posteriori;
- soggetti giovani deceduti senza che l'autopsia rilevasse alcuna causa evidente.

Particolari accorgimenti tecnici adottati durante le autopsie hanno permesso di rilevare la corrispondenza di segni esterni, anche di minima entità, con quelli interni, e hanno portato a identificare la presenza di tragitti che potevano essere percorsi solo da proiettili o da lunghe punte metalliche. Sono stati esclusi i proiettili, che danno maggior dimensione dei segni, presenza di piume all'interno della lesione e modificazione degli organi colpiti, nonché ritrovamento del proiettile o presenza del foro di uscita.

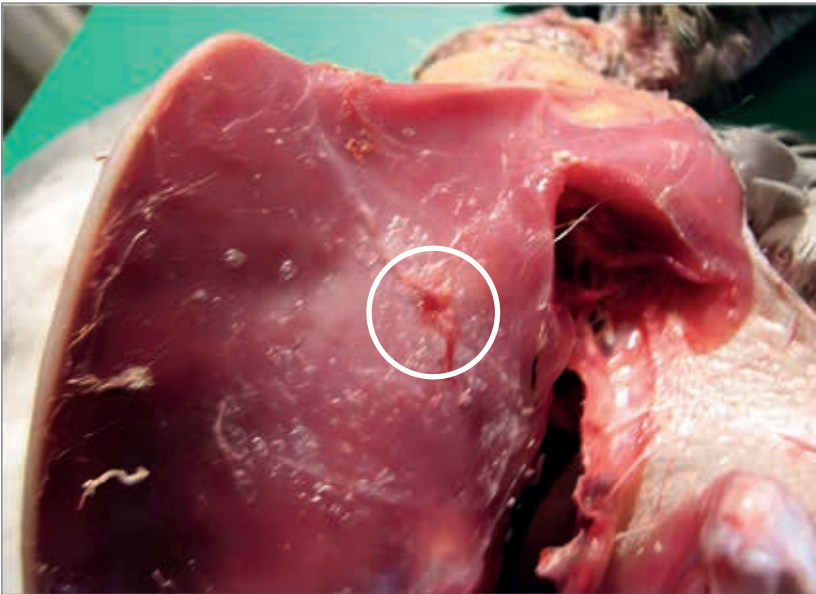
Poiché nei caseggiati frequentati dai soggetti in esame erano stati installati dei respingitori metallici in occasione delle ristrutturazioni delle facciate e il numero di morti di questo tipo è aumentato in parallelo all'aumento dei respingitori, si è ritenuta questa la causa più verosimile delle trafitture.



Ferita da proiettile



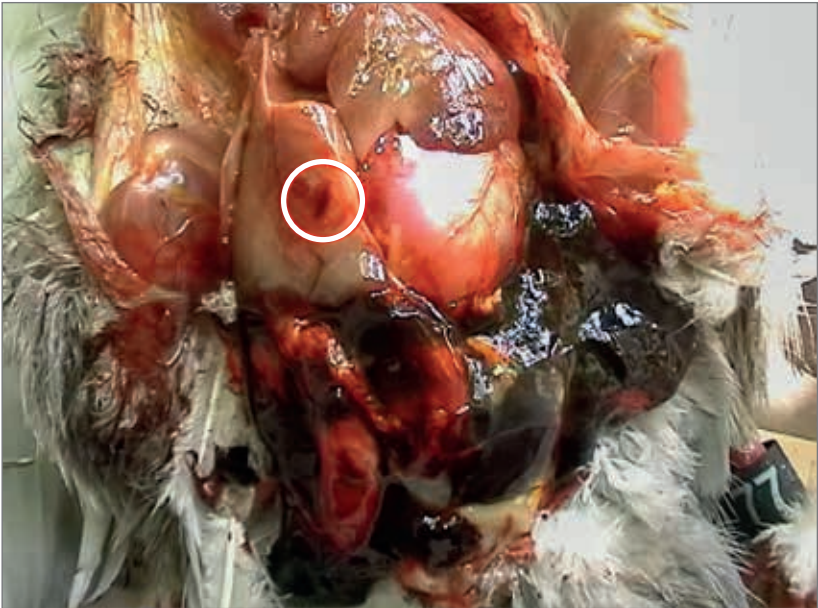
Piume trascinate all'interno della ferita dal proiettile



Segno di trafittura da respingitore



Fegato colpito da un proiettile



Fegato trafitto da un respingitore al lobo dx. Si noti il fegato esangue e l'imponente versamento ematico.



I punti di maggior frequenza delle trafitture e relativi organi colpiti:

1-3 Inghuie

Muscoli pettorali:

4-5 Vasi dell'ascella

6, 7, 9 Vasi pettorali e del tronco

8 Carena, polmone

Addome:

10 Vasi, polmone

11 Vasi, intestino, fegato, rene, stomaco

12 Cloaca, utero, ovidutto, rene

11-13 Arti posteriori

Dopo la trafittura, i colombi possono morire rapidamente o nel giro di qualche giorno, secondo l'organo o la parte del corpo interessata. Spesso gli animali, disorientati e indeboliti, finiscono contro le auto o vittime di altri animali, riportando traumi visibili che possono indurre a diagnosi affrettate da parte di eventuali soccorritori.

Nel caso di perforazioni superficiali in soggetti giovani e leggeri (di solito su ingluvie e/o muscoli pettorali) non sono direttamente le trafitture a causarne la morte, quanto la perdita di sicurezza che ne deriva. Il piccolo infatti non osa più avventurarsi in cerca di posatoi, rimane a terra in disparte, s'indebolisce, spesso subentra la paralisi dell'apparato digerente o finisce vittima di altri animali.

La trafittura dei colombi può avvenire in due tempi. In un primo tempo l'animale si ferisce solo la pianta del piede e/o la zampa e presenta un'impossibilità a reggersi e a camminare. A volte non sono visibili segni esterni, se non calore e gonfiore. In questi casi, bagni in acqua salata possono rendere visibili i fori.

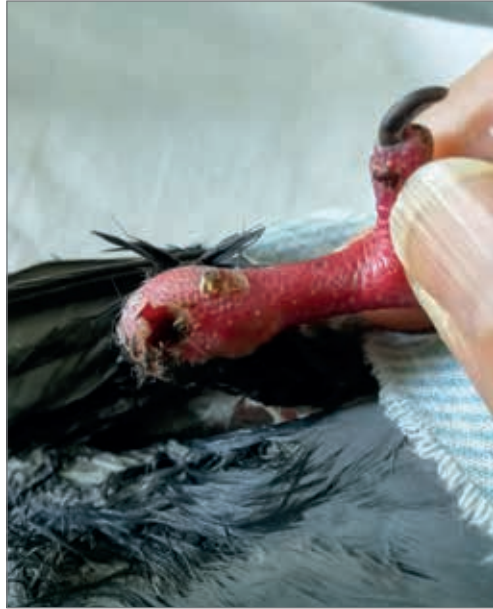
In un secondo tempo il Colombo, benché ferito e anche dopo essere stato curato, cerca di riprendersi le sue proprietà, finendo per trafiggersi seriamente.

I dati qui sotto riportati, pur relativi ai soli primi 5 anni della ricerca, hanno dimostrato la pericolosità dei respingitori metallici:

- Su 805 colombi sofferenti, 95 sono stati i **sofferenti** per trafitture, cioè il **12%**.

- Su 210 **autopsie** effettuate, 50 sono stati gli esiti di **morte per trafitture**, cioè ben il **24%**.
- Rispetto ai **morti totali**, i trafitti sono stati il **17%**.

E tutto ciò in una zona a bassa densità di respingitori.



Trafitture visibili dell'articolazione tibio-tarsica.



Trafitture rese visibili dal bagno in acqua salata.

Cosa dice la legge

La Legge 20 luglio 2004, n.189 *“Disposizioni concernenti il DIVIETO DI MALTRATTAMENTO DEGLI ANIMALI nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate”* pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 178 del 31 luglio 2004, ha aggiunto al Codice Penale, tra gli altri, gli articoli 544bis e 544 ter:

Art. 544-bis. (Uccisione di animali)

Chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona la morte di un animale è punito con la reclusione da tre a diciotto mesi.

Art. 544-ter. (Maltrattamento di animali)

1. Chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona una lesione ad un animale ovvero lo sottopone a sevizie o a comportamenti o a fatiche o a lavori insopportabili per le sue caratteristiche etologiche è punito con la reclusione da tre mesi a un anno o con la multa da 3.000 a 15.000 euro. La stessa pena si applica a chiunque somministra agli animali sostanze stupefacenti o vietate ovvero li sottopone a trattamenti che procurano un danno alla salute degli stessi.

2. La pena è aumentata della metà se dai fatti di cui al primo comma deriva la morte dell'animale.

Come si vede, la legge specifica che viene punito chi uccide o ferisce “senza necessità”. Nel caso dei colombi, non sussiste la necessità di ferirli o ucciderli o recar loro nocumento per allontanarli, esistendo sistemi efficaci e innocui: i dissuasori in materiale sintetico a punte arrotondate.

La legge specifica anche che “Chiunque” uccide o ferisce senza necessità viene punito. “Chiunque” comprende pertanto gli utilizzatori (singoli cittadini, Enti, pubblici e privati), i venditori e i produttori di sistemi di allontanamento che siano lesivi.

Occorre quindi urgentemente impostare azioni orientate a vietare l’impiego dei respingitori ad aghi metallici su tutto il territorio nazionale. Nel frattempo, alla luce della citata Legge 189/04, occorre sollecitare le Amministrazioni pubbliche, che sono le maggiori utilizzatrici di questi sistemi, a sostituirli e a vietarne l’uso.